



Scaperrotta: «Scegliamo solo profili di alto valore»

Il lavoro in sanità richiede figure superspecializzate

Un settore che richiede specializzazione sempre maggiore. La sanità italiana dà lavoro ad almeno 2 milioni di persone, compresi gli amministrativi ma è continuamente alla ricerca di figure di «alto valore, sia dal punto di vista tecnico che umano». Parola di Gianni Scaperrotta, direttore generale di [Articolo1](#), società italiana che si occupa di servizi dedicati alle risorse umane presente in tutta Italia che, nell'arco di poco più di un decennio, ha raggiunto un livello di specializzazione tale da poter offrire un supporto integrale che va dalla somministrazione alla ricerca e selezione, dalla formazione fino ai processi di outplacement e di career counseling.

Qual è il quadro attuale? «Bisogna partire dall'esame dei dati contenuti nel primo rapporto sul sistema sanitario nazionale realizzato dall'Osservatorio salute, legalità e previdenza, nato dalla collaborazione tra Enpam ed Eurispes», spiega Scaperrotta. «Secondo i risultati dell'indagine, il 10% del totale degli occupati del nostro Paese lavora nel settore della sanità e il 44% di questi opera nei servizi ospedalieri, percentuale nella quale rientra anche il personale amministrativo. A questi dati è doveroso aggiungere la considerazione che la popolazione italiana sta invecchiando sempre di più e ce lo dicono, anche in questo caso, i

recenti dati Istat sulla situazione demografica del Paese, in cui si evidenzia che ci sono state solo 458 mila nuove nascite nel 2017. Questo comporta, ovviamente, che nel privato vi sia una maggiore richiesta di personale che si occupi della cura della persona e in particolare degli anziani». Come opera [Articolo1](#)? «Ci siamo sempre attivamente occupati del settore della sanità e abbiamo al nostro interno, quasi fin dalla nascita, la divisione «Medical» che con personale altamente specializzato, ha sviluppato tecniche di selezione in grado di individuare profili di alto valore, sia dal punto di vista tecnico che umano», aggiunge il manager. «Stiamo, inoltre, lavorando alla startup di un'altra divisione che si occupi attivamente dell'assistenza alla famiglia, perché in una famiglia in cui tutti lavorano è sempre più complesso, e direi quasi impossibile, prendersi cura degli anziani, dei bambini e della casa. Noi vogliamo essere in grado di fornire personale specializzato capace di soddisfare questo tipo di bisogni con professionalità e soprattutto umanità». I profili più ricercati? «In questo periodo sono infermieri professionali, farmacisti e operatori sociosanitari. A tutti è richiesto un titolo di studio consono allo svolgimento della professione, una precedente esperienza. Per gli operatori sociosanitari, che

vengono soprattutto ricercati al Nord e per Rsa, doti fondamentali, oltre ai titoli di studio, sono l'empatia e la pazienza». Come è possibile far incontrare domanda e offerta di lavoro? Quali le posizioni aperte in questo periodo? Cerchiamo 60 risorse nuove, 20 farmacisti, 20 operatori sociosanitari, 10 infermieri professionali, 10 Ottici. Le offerte di lavoro sono tutte al Nord fra Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli. Comunque, le specifiche si possono trovare sul nostro sito dove è anche possibile spedire direttamente i cv.

—© Riproduzione riservata—



Gianni Scaperrotta

